

Clio '92.

SEMINARIO DI STUDIO

DALLA COMPRENSIONE ALLA PRODUZIONE
DEL TESTO:
COMPETENZE LINGUISTICHE E COMPETENZE
STORICHE IN GIOCO

Collegio San Tommaso Bologna

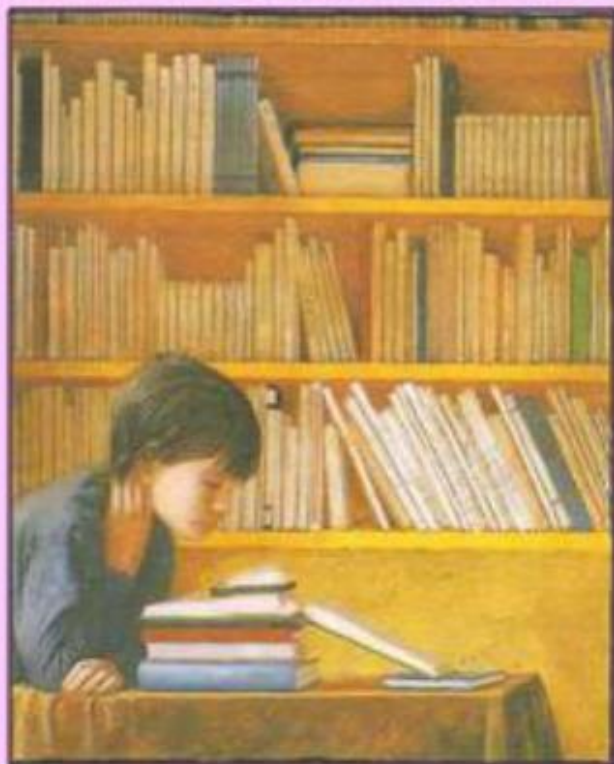
Domenica 1 dicembre 2013 ore 10,30 alle ore 16.30

Domande per cominciare

- Come scrivono gli storici e i bravi divulgatori di storia?
- Come è fatto un buon testo che racconti il passato?
- Quali le sue principali caratteristiche linguistiche, strutturali e comunicative?
- Come guidare gli studenti alla padronanza di competenze sempre più complesse per la produzione di testi di storia?

SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA UN PUNTO DI SNODO TRA COMPRENSIONE E SCRITTURA TESTO

Quanta lingua
nella storia

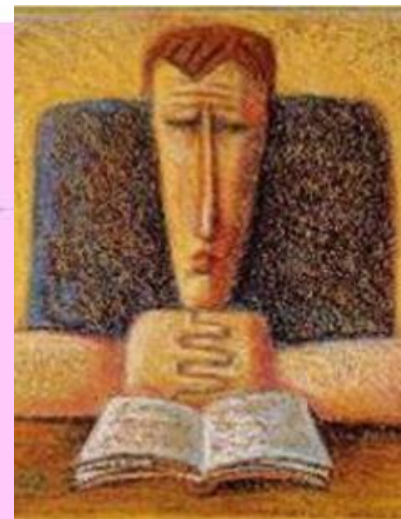


► Comprensibilità e
comprensione
del testo storico

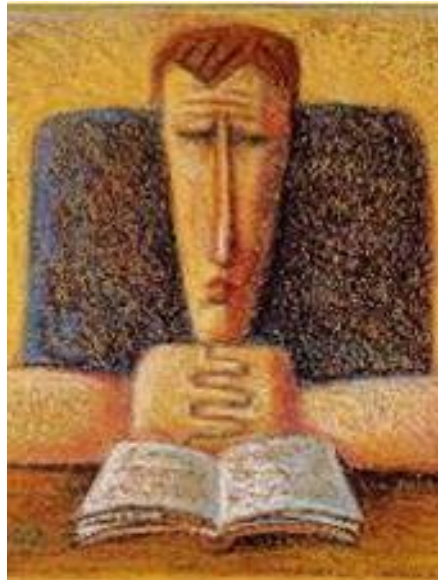
► XIX Scuola Estiva di
Arcevia (AN)

► 27-30 agosto 2013

Corso di aggiornamento per
insegnanti di storia e di italiano



COME SNIDARE QUELLO CHE SI NASCONDE IN UN TESTO STORICO



... che presuppone il «non detto» o il «già detto» che delinea interstizi e spazi bianchi, addirittura postula che il lettore svolga per conto proprio dei capitoli fantasma.

U. Eco. 1979 quarta di copertina «Lector in fabula»

«... le conoscenze diventano significative se

1. È trasparente la loro capacità di potenziare la comprensione del presente
2. È facile il loro aggancio con le *preconoscenze* degli alunni
3. Sono proporzionate alla maturità cognitiva conseguita lungo il curricolo»

«Penso che

**il problema di come si usa la lingua nelle varie discipline
e di come si devono affrontare i testi disciplinari ,**

**sia per esercitarvi competenze di lettura e ascolto che di
rielaborazione e scrittura ,**

sia un problema più disciplinare che linguistico»

(Ambel 2008-2013)

Comprendere un testo significa:

1. Riconoscere e comprendere il significato letterale e figurato di parole ed espressioni; riconoscere le relazioni tra parole.
2. Individuare informazioni date esplicitamente nel testo
3. Fare un'**inferenza** diretta, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'**enciclopedia personale del lettore**

Comprendere un testo significa:

4. Cogliere le relazioni di coesione e coerenza testuale

5. Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo o il suo significato globale, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse

(Invalsi 2011)

Comprendere un testo significa:

- 6. Sviluppare un'interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando al di là di una comprensione letterale**
- 7. Valutare il contenuto e/o la forma del testo alla luce delle conoscenze ed esperienze personali**

«Spesso il lettore di testi disciplinari non coglie la continuità del discorso perché non riesce a stabilire relazioni, successioni e gerarchie fra gli argomenti del testo»

(Ambel 2013)

La questione del lessico

« i problemi di lessico nei testi disciplinari non sono mai problemi solo di dizionario: sono problemi di enciclopedia, di enciclopedia disciplinare»

(Ambel 2013)

Comprendere un testo significa:
«incrementare il bagaglio di conoscenze con cui si è accostato al testo»

Studiare un testo significa:
«passare, su un determinato argomento, da 'ciò che sapevo prima' a 'ciò che so adesso'»

(Ambel 2013)

Il «tema» di storia

«... una prova di imitazione se non addirittura di calco di un genere testuale che l'allievo ha incontrato spesso: la manualistica di settore»

(Ambel 2013)

Comprendere un testo di storia significa aver imparato a porre a quel testo le domande giuste, quelle a cui il testo dà risposte (sempre opinabili) e quelle a cui il testo non dà risposte (e allora se ne cerca un altro)

I manuali di storia

«Sono testi che prevedono istituzionalmente una *«comunicazione asimmetrica»*, in cui chi scrive per definizione ha conoscenze più vaste, più approfondite e più specialistiche di chi legge»

Come sono scritti i manuali di storia?

- **Molto paratesto**
- **Uso troppo frequente della metafora**
- **Poca attenzione alle lacune informative**

Come dovrebbero essere scritti i manuali di storia?

« Scriverli in modo comprensibile significa fare continue ipotesi sulle inferenze che un lettore di una certa età e scolarità sarà in grado di compiere senza eccessivo sforzo e sulle conoscenze che sarà in grado di mettere in gioco»

(Colombo 2013)

Il testo descrittivo

La descrizione è necessaria al testo storico per creare l'immagine mentale del contesto senza la quale ogni narrazione – pur alla base del testo storico – perde di senso.

(Rabitti, SEA 2013)

Cosa distingue un testo descrittivo

- Nelle descrizioni le cose e le loro proprietà sono viste in una stabilità ideale, sottraendole al dinamismo del tempo.
- La descrizione è essenzialmente sincronica, raffigura un quadro statico e ciò viene evidenziato dall'uso preferenziale dei verbi al presente o all'imperfetto. Anche quando si introducono azioni (ad esempio i comportamenti di un animale), queste non sono viste come parti di avvenimenti, ma come caratteristiche detemporalizzate e intrinseche all'entità descritta

Della Casa - Rabitti, SEA 2013)

La descrizione storiografica serve per rappresentare

1. aspetti di uno “stato del mondo” del passato o del presente: di cui ci dice il dove, il quando, quali elementi, proprietà, condizioni presenta lo “stato di cose” che intendiamo ricostruire,
2. situazioni iniziali e finali di processi, fare confronti e cogliere mutamenti e permanenze
3. le lunghe durate (le strutture profonde), le durate sincrone

(Rabitti, SEA 2013)

Il testo argomentativo

«..fare storia o scrivere la storia o di storia è sostanzialmente argomentare.

Lo storico narra, descrive per sostenere una tesi.... Egli individua un tema, tematizza un fatto, gli raccoglie intorno testimonianze e materiali che narra o descrive per sostenere una convinzione che ritiene possa coinvolgere ed essere quindi condivisa dal suo lettore; piega e spiega nella narrazione tali materiali e li usa a supporto della tesi che intende far passare a chi lo legge.»

V. Deon



XIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA (AN)
CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI
DI STORIA E DI ITALIANO
 Martedì 27 - Venerdì 30 agosto 2013
 Istituto comprensivo di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti – Arcevia (AN)
Formazione storica ed educazione linguistica:
1. Comprensibilità e comprensione dei testi storici



XIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA (AN)
CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI
DI STORIA E DI ITALIANO
 Martedì 27 - Venerdì 30 agosto 2013
 Istituto comprensivo di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti – Arcevia (AN)
Formazione storica ed educazione linguistica:
1. Comprensibilità e comprensione dei testi storici

Come si guida alla lettura
e alla comprensione del testo storico?
a cura di Antonella Zuccolo (Clio'92)

Copioni e comprensibilità **del testo storico**

a cura di **Luciana Coltri e Vania Giacomelli**

Scuola Estiva di Arcevia 2013 -
 Formazione storica ed educazione
 linguistica

XIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA (AN)
CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI
DI STORIA E DI ITALIANO
 Martedì 27 - Venerdì 30 agosto 2013
 Istituto comprensivo di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti – Arcevia (AN)

GUIDARE ALLA COMPRENSIONE **DEI TESTI STORICI CON LE** **RISORSE DIGITALI NELLA** **SCUOLA PRIMARIA**

A cura di Monica Bussetti
 (Clio92)

XIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA (AN)
CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI DI STORIA E DI ITALIANO
Martedì 27 - Venerdì 30 agosto 2013
 Istituto comprensivo di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti – Arcevia (AN)
Formazione storica ed educazione linguistica:
comprensibilità e comprensione dei testi storici



Verifica e valutazione delle abilità **di comprensione del testo di storia**

a cura di **Daniela Dalola e Paola Lotti**

Da parte dell'alunno: cosa accade nel processo di comprensione



Ma quali conoscenze di sfondo possono agevolare la comprensione ricca di un testo in cui il concetto interpretativo è portante? la definizione o il copione dei comportamenti?

PREMESSA

**... molto tempo scolastico del bambino deve essere
speso per costruire nuovi copioni basati
sull'esperienza...***

Katherine Nelson

"Lo sviluppo cognitivo e l'acquisizione dei concetti " in E. Damiano "Insegnare i concetti " Armando editore

Per **copione** si intende

uno schema mentale di sequenze di azioni e di fatti che costituiscono un'esperienza contestualizzata nel tempo e nello spazio mirata ad uno scopo, delimitata da un inizio e una fine.

Il copione viene individuato con l'espressione che ne sintetizza la molteplicità delle azioni che lo costituiscono.

COME SCRIVONO GLI STORICI E I
BRAVI DIVULGATORI DI STORIA?

DALLA NARRAZIONE DI UN COPIONE

I vassalli

14

Nel territorio dominato dalla torre, che si chiamava *distretto* del castello, altri cavalieri, nell'ordine di una dozzina o di una quindicina, possedevano una dimora propria, dove vivevano come capi di famiglia. Essi erano al servizio della fortezza. A turno, dovevano compiere un tirocinio, recandosi a fare un turno di guarnigione per un mese o due.

Combattevano sotto lo stendardo del sire e ciascuno di loro riceveva da lui quello che si chiamava *un feudo*, vale a dire una piccola proprietà terriera, oppure il diritto di istituire un'imposta sul luogo che Baldovino gli aveva concesso per contribuire al loro mantenimento.

A motivo di quel feudo, tutti gli uomini d'arme del distretto gli avevano reso omaggio.

Cavalieri come lui, questi ultimi si consideravano suoi pari.

E tuttavia un giorno, uno dopo l'altro erano venuti a inginocchiarsi ai suoi piedi. In segno di sottomissione, avevano messo le mani giunte tra le sue. Lui li aveva aiutati ad alzarsi e li aveva abbracciati. Si erano scambiati il bacio dell'amicizia. Poi avevano giurato davanti a Dio di essergli fedeli e di non fare niente per nuocergli.

Con questi gesti e queste parole si erano riconosciuti *vassalli* di Baldovino, il quale era divenuto il loro *signore*. Questi due termini esprimono bene il legame che passava tra i due uomini.

La parola vassallo ricordava un fanciullo

AL CONCETTO

AL CONCETTO

Il feudalesimo

Questa organizzazione politica va sotto il nome di *feudalesimo*. Su di essa riposava la pace nel regno. In verità, il sistema funzionava meno bene del dovuto perché la catena degli omaggi era molto ingarbugliata. Così, è pur vero che i signori di Ardres mettevano le proprie mani, giunte, fra le mani del conte di Guines, ma le mettevano indirettamente anche in quelle del conte di Fiandra, giurandogli la stessa fedeltà. Avevano così due signori, che potevano usare l'uno contro l'altro, difendendo in tal modo la propria indipendenza. Ed è quanto avevano fatto per lungo tempo. Gli antenati di Cristina, madre di Arnolfo, insieme ai loro cavalieri, erano stati in continua lotta contro i signori del castello di Guines, e gli avevano tenuto testa. Fino al giorno in cui il conte di Guines era riuscito a ottenere che quella nipote, erede di Ardres, venisse promessa in sposa a Baldovino, suo primogenito ed erede. Baldovino era così divenuto vassallo di suo padre. Quel matrimonio aveva sistemato tutto.



I CALENDARI



I COPIONI

DELLA TRADIZIONE



Festeggiare il carnevale
Aspettare Santa Lucia

DEL QUOTIDIANO



Mangiare alla mensa
Uscire dalla scuola
Giocare a scuola



Andare in bagno

DELLA GESTIONE SOCIALE



Andare a votare

PERCORSO PER LA COFIGURAZIONE DEL COPIONE

« GIOCARRE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA »



GLI APPUNTI VISIVI

COSA SAPPIAMO?
COSA FACCIAMO?

Scuola Estiva di Arcevia 2013 - Formazione
storica ed educazione linguistica

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE SEQUENZE



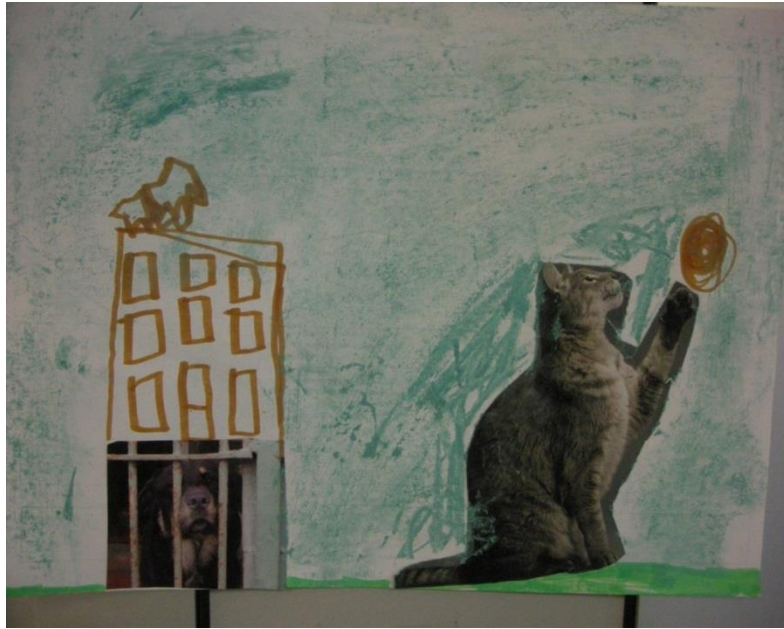
SI SCEGLIE IL COSTUME	CI SI TRAVESTE	CI SI TRUCCA	SI VA ALL'ORATORIO	SI LANCIANO CORIANDOLI ESTELLE FILANTI	CHI VUOLE VA SUI CARRI	SI MANGIANO LE FRITTELLE E LE ZATTUGHE	SI TORNA A CASA, SI TOGLIE IL COSTUME E CI SI STRUCCA
							
IL COPIONE "FESTEGGIARE IL CARNEVALE"							

FESTEGGIARE IL CARNEVALE

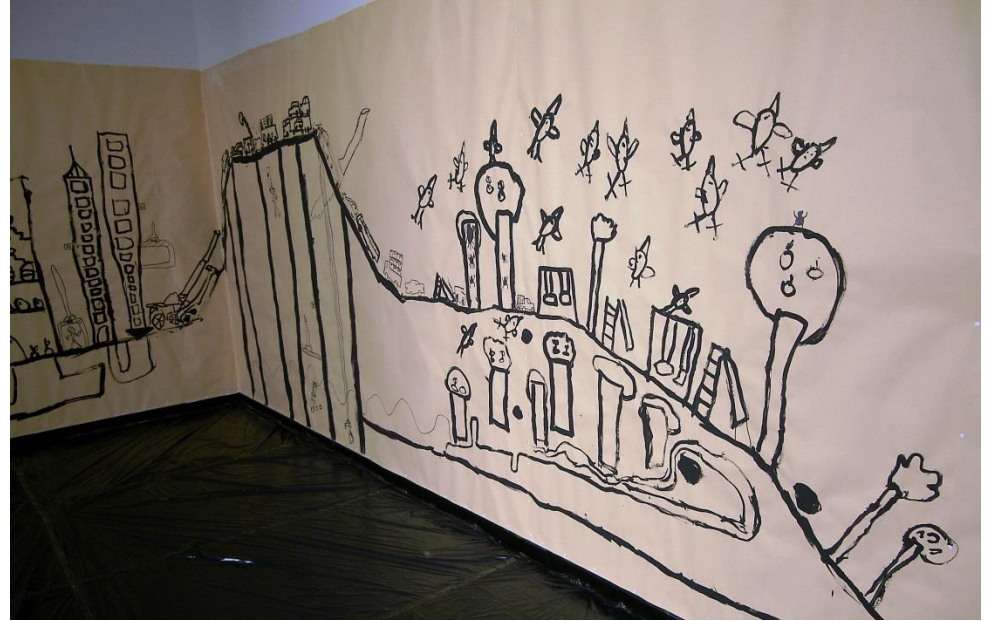


Scuola Estiva di Arcevia 2013 - Formazione
storica ed educazione linguistica

LE NARRAZIONI PRENDONO FORMA CON LE PAROLE CHE HO COMPRESO

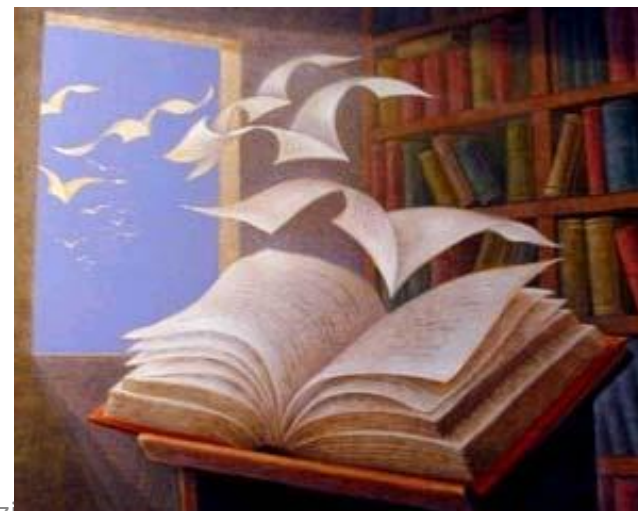
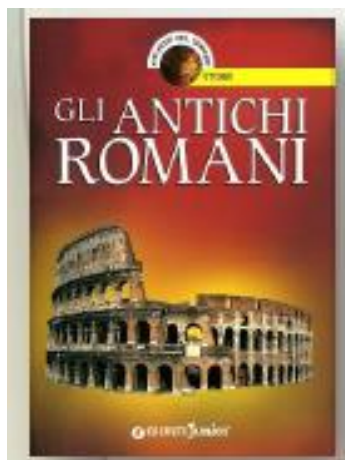


NARRAZIONI PERSONALI



NARRAZIONI COLLETTIVE

PRIMI PASSI PER GUSTARE IL TESTO DI STORIA

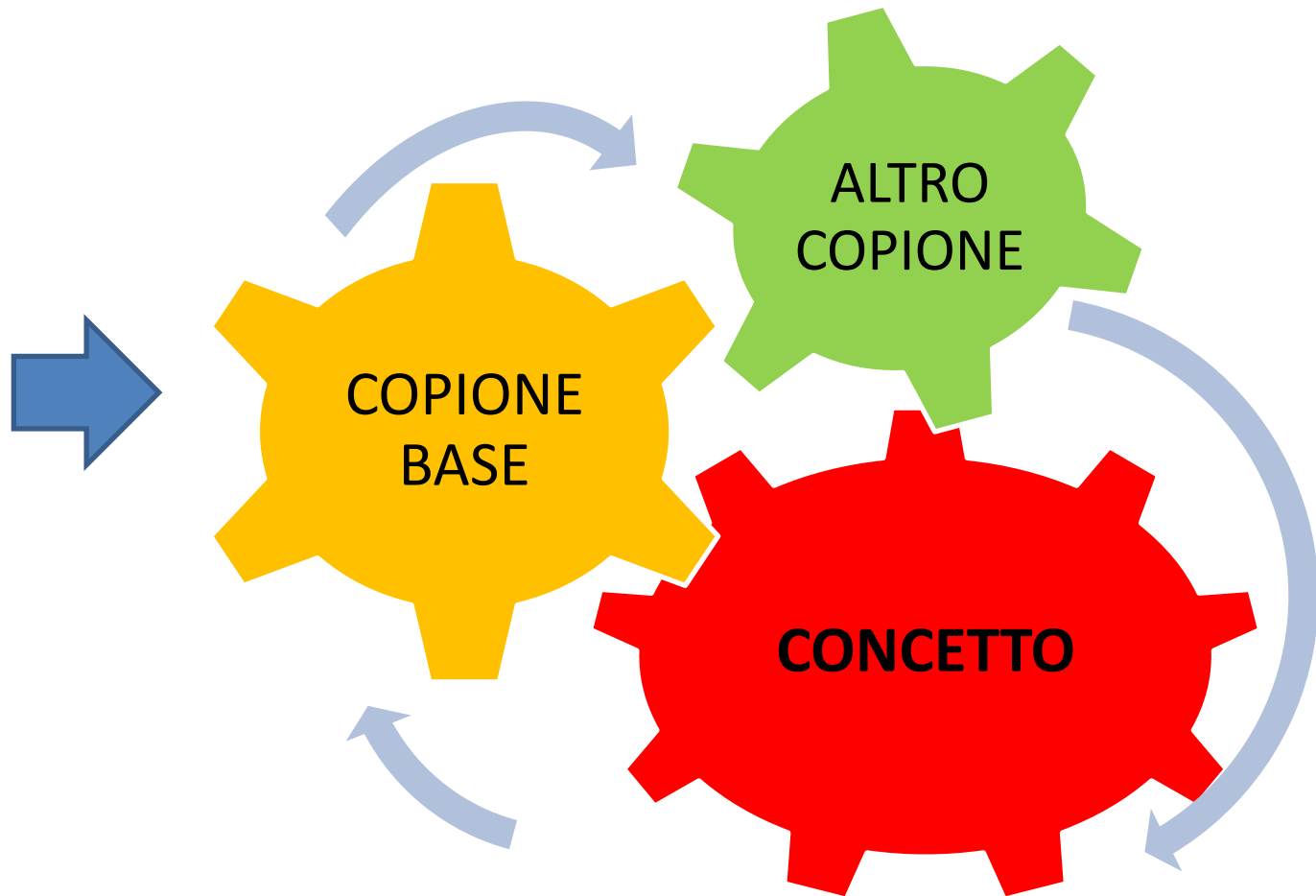


“Indicatori di civiltà”

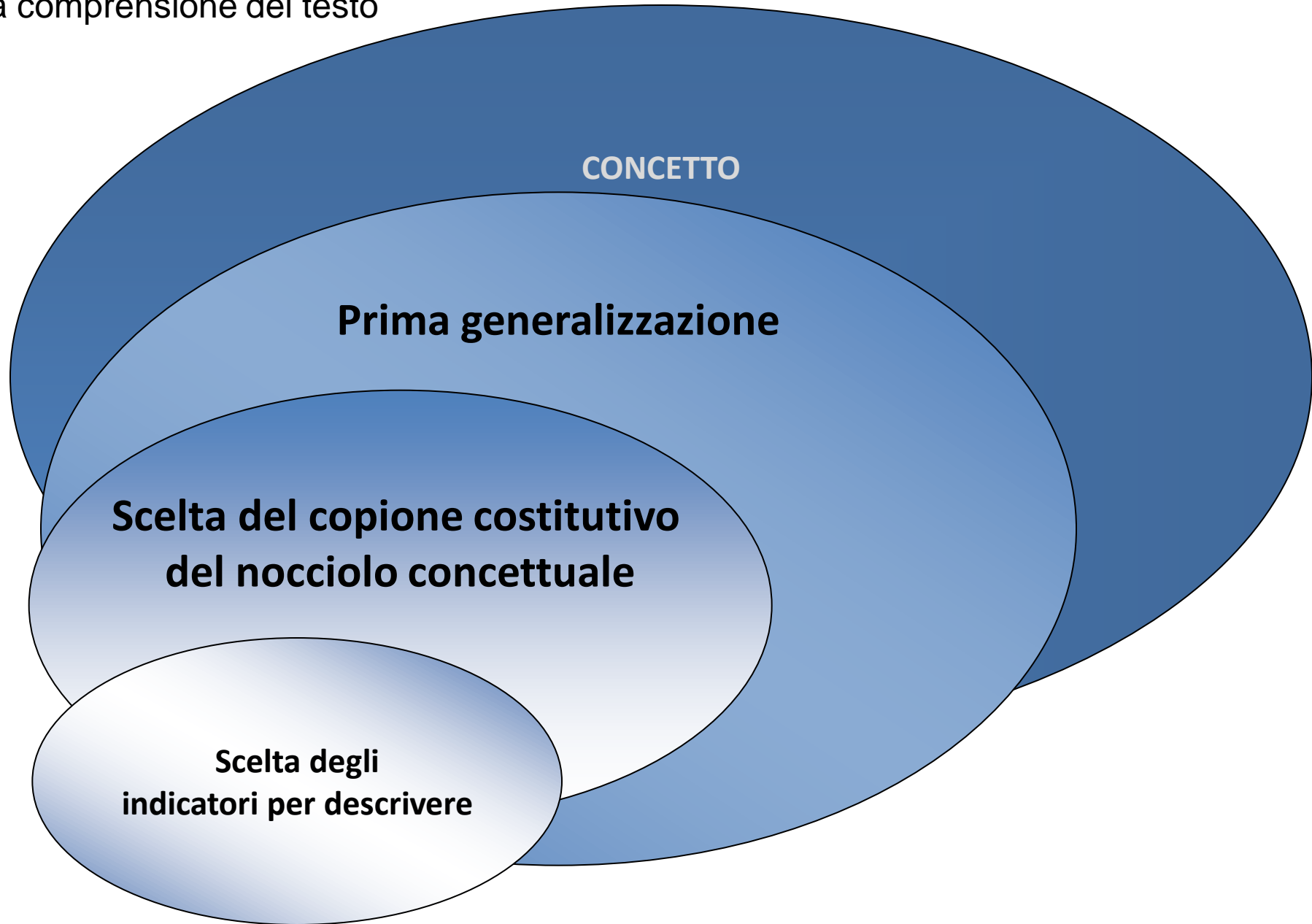


“Processo di concettualizzazione”

INDICATORE DI CIVILTÀ



Come scegliere i copioni da configurare per renderli funzionali
alla comprensione del testo



QUALCHE INFORMAZIONE

IN PIÙ

La lavorazione della ceramica



1 Gli artigiani ceramisti impastavano l'argilla con le mani.



2 Utilizzavano stampi di terracotta per farne mattoni, pilastri, stoviglie.



3 Con il tornio modellavano i vasi e poi li cuocevano nei forni.



4 I decoratori prima disegnavano le figure lasciandole del colore dell'argilla cotta cioè rosse, poi verniciavano lo sfondo con vernice nera lucida.

Come si vota

È arrivato il giorno in cui, per la prima volta, Elisa, che ha appena compiuto 18 anni, andrà a votare. Ha seguito i dibattiti politici documentandosi su giornali, televisione e web, si è confrontata con amici e familiari e si è fatta una propria idea su quale partito e a quale persona dare il proprio voto. Ecco allora che cosa fa il giorno in cui va a votare:

Legge sulla tessera dove recarsi e dove troverà la sezione in cui potrà votare.

Entra nella sezione e consegna allo scrutatore, che sta dall'altra parte del tavolo, sia la carta di identità che la tessera elettorale.

Il presidente della sezione controlla, sul registro delle femmine aventi diritto al voto, il nome di Elisa e copia il numero della sua carta di identità.

Lo scrutatore consegna a Elisa una matita indelebile e le schede per votare.

Elisa va nella cabina elettorale, apre la scheda elettorale e:

mette una croce sul simbolo del partito che ha scelto e, se vuole, scrive il nome della persona che vuole venga eletta.

Può anche non mettere nessun segno sul simbolo e non scrivere nomi, così facendo, consegnerà una scheda bianca.

Il presidente della sezione mette un timbro sulla tessera elettorale per confermare che Elisa ha esercitato il suo diritto di votare.

Torna al tavolo e mette la scheda elettorale chiusa nell'urna del colore corrispondente e consegna la matita.

Lo scrutatore consegna a Elisa la carta di identità e la tessera elettorale timbrata.



Una tessera elettorale.

Cittadini e non cittadini

La popolazione di ogni polis comprendeva i cittadini, gli stranieri e gli schiavi.

I **cittadini** erano sia pochi proprietari di terre, con ricchezze favolose, sia moltissimi poveri. Tutti potevano essere eletti nelle cariche politiche e diventare soldati nell'esercito: erano persone libere.

Gli **stranieri** erano liberi, ma non avevano il diritto di partecipare alla vita politica.

C'era poi la massa degli **schiavi**, cioè prigionieri di guerra o cittadini poverissimi che avevano perso la libertà perché non avevano pagato i loro debiti.

Le **donne** non ricevevano alcuna istruzione e trascorrevano le giornate nel gineceo. Come gli schiavi, le donne non avevano

diritti politici

PAROLE della storia

Diritto politico: è la possibilità di partecipare alla vita politica, di essere eletti nelle cariche pubbliche e di eleggere i propri rappresentanti al governo.

Mercenari: soldati pagati per fare la guerra.



7.1 I GIOCHI E I SANTUARI

Le numerose poleis erano spesso in guerra fra di loro per questioni di confine, per contendersi un luogo dove insediare una colonia, o per fatti di pirateria. A quel tempo non esistevano tribunali internazionali per regolare i conflitti fra Stati. I Greci aggiungevano ugualmente questo obiettivo con dei mezzi che ci appaiono strani: i giochi, le feste e gli oracoli.

chi, in primo luogo. Nell'Iliade si racconta che per celebrare la vittoria di un eroe i nobili si sfidavano in gare di forza e di abilità. Quest'attività era in vita nella Grecia arcaica, e dette luogo a giochi ai quali partecipavano anche i plebei.

Ogni città greca aveva la sua divinità protettrice, alla quale veniva dedicato il tempio principale; ve ne erano poi degli altri, dedicati ad altre divinità. Le campagne, a loro volta, erano disseminate di luoghi di culto: templi, oppure alberi, boschi sacri. I Greci, infatti, pensavano che ogni aspetto della vita – politica, economica, sociale – fosse una manifestazione divina. Il fulmine era il segno di Zeus, il padre di tutti gli dèi; la saggezza in guerra e l'abilità nella diplomazia erano il dono di Atena; i raggi del sole erano il dono di Apollo; la Luna di Artemide, sua sorella. Efesto era il dio dei vulcani, il dio dei fabbri, mentre Hermes, il messaggero degli dèi, proteggeva i viaggiatori. In ognuno di questi templi vi era una statua che rappresentava la divinità. Alla statua del dio i Greci offrivano i loro sacrifici.

CHI GOVERNAVA A SPARTA?

La pòlis di Sparta

Sparta e Atene furono le più grandi e famose pòlis del mondo greco. Sparta si trovava al centro della penisola del Peloponneso, non era dunque sul mare, e la sua ricchezza derivava dall'agricoltura. I campi venivano coltivati dagli schiavi, che costituivano la maggior parte della popolazione. Lo Stato era governato da una **oligarchia**, formata da un piccolo gruppo di aristocratici, gli **spartani**, appartenenti alle famiglie nobili. Essi godevano di tutti i diritti civili e politici, possedevano la maggior parte delle terre e si dedicavano all'esercizio delle armi e alla guerra.



- Jean-Jacques Rousseau scrive *Il contratto sociale*
- il potere appartiene al **popolo**
- il **governo** agisce in nome del popolo

Sovranità popolare



ZANICHELLI

L'importanza di conoscere l'autore

CARTA D'IDENTITÀ DEL LIBRO

Autore/i

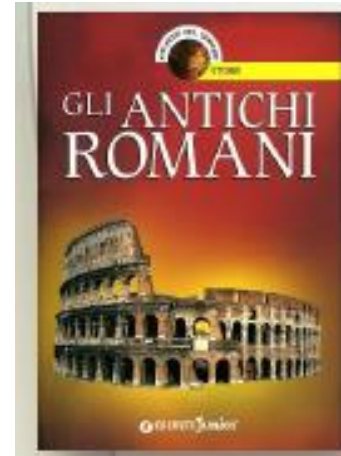
Titolo

Illustrazioni di

Casa Editrice

Anno di edizione

Provenienza



LA COPERTINA Davanti

Fai una breve descrizione dell'illustrazione della copertina

Illustrazioni sono: foto Disegni grafici

Quali informazioni dirette ti danno della civiltà trattata

L' indice per orientarsi

Anticipatore di contenuti

Traccia per possibili tematizzazioni

RICORRENZA DI ALCUNI TERMINI

Espressione del piano dell'autore
(titoli oggettivi/soggettivi)

SCORRI L' INDICE TENENDO PRESENTE LA TUA RICERCA

Pagine utili	Titoli dell'indice	Parole spia per l'informazione che cerchi	A quali domande ti aspetti che il capitolo possa rispondere?

I SUMERI

Artigiani e commercianti
Scrivere e fare conti - La scuola
La città - La ziqqurat
La società
La religione
mito La creazione del mondo

I BABILONESI

Abili costruttori
Studiamo con metodo
Le parole chiave
A SPASSO NEL TEMPO! - Babilonia

GLI ASSIRI

Agricoltori e artigiani
Assurbanipal e il suo esercito - La religione

QUADRO DI CIVILTÀ - PROVA DA ESPERTO

GLI EGIZI

Il territorio
Alto e Basso Egitto - I faraoni
Le città e i villaggi - Le case
L'organizzazione sociale
Un popolo di scienziati
La vita nell'aldilà
Tombe eccezionali - Vivere nell'oltretomba

LA PAGINA E IL SUO MENABO'

L'PRIMA UOMINI

L'Homo erectus

L'uomo è sempre più abile

Circa un milione e mezzo di anni fa, sempre in Africa, comparve una nuova specie, l'**Homo erectus** (che significa "uomo eretto"). Questo tipo di uomo è stato chiamato "eretto" anche se non è stato il primo uomo a camminare come noi, perché i suoi resti fossili sono stati trovati più di cento anni fa quando ancora non si conoscevano gli ominidi più antichi. L'Homo erectus era alto e robusto, aveva un cervello piuttosto grande e la faccia ampia e massiccia. Era molto abile nel lavorare la pietra. Batteva e ribatteva un ciottolo fino a ottenere un attrezzo dalla forma a mandorla appuntita, tagliente su tutti e due i lati: l'**amigdala**. Con questo attrezzo gli uomini cacciavano piccoli animali o scavavano il terreno in cerca di radici. L'Homo erectus costruiva anche piccoli strumenti: da un pezzo di pietra, con un colpo deciso su un'altra pietra, toglieva un pezzetto che poi lavorava ancora. Le schegge ricavate dal taglio della pietra gli servivano da **coltello** o da **raschiatoio** per pulire le pelli. Viveva in gruppi di famiglie all'aperto, in caverne o capanne fatte di rami vicino ai corsi d'acqua. Si procurava il cibo con la raccolta e con la caccia.

Un'amigdala.



IMPARO A STUDIARE

TROVO LE INFORMAZIONI

• Ricerca nel testo le informazioni e rispondi sul quaderno alle domande.

- In che modo l'Homo erectus lavorava la pietra?
- Come otteneva le schegge e a che cosa servivano?
- Dove viveva?
- Come si nutriva?

VAI AL DIZIONARIO DELLE DISCIPLINE

Amigdala • Raschiatoio



CAPITOLO

TITOLO + SOTTOTITOLO del paragrafo

TESTO (paragrafo)

informa

spiega

racconta

CAPOVERSI

FOTO

fa vedere un reperto

DIDASCALIA

ATTIVITA'

fa lavorare sul testo

DISEGNO

illustra alcuni aspetti del testo

DIZIONARIO per capire parole

IL TITOLO

IL TITOLO E' / NON COERENTE

**PROPONIAMO ALTRI POSSIBILI
TITOLI**

SCRIVIAMO UN NUOVO TITOLO

BLOCCHI INFORMATIVI

TEMA

SOTTOTEMI

DESCRIZIONI

ESEMPI

SPIEGAZIONI

INTERROGHIAMO OGNI BLOCCO

DOMANDE FACILI

Usare le stesse parole del testo Parafrasare

DOMANDE DIFFICILI

La risposta non è esplicitata La risposta si trova in più pezzi

DOMANDE FINTE

La risposta è solo una conferma

DOMANDE SENZA RISPOSTA

Il titolo suggeriva domande a cui il testo non risponde

DIFFICOLTÀ INCONTRATE DAI BAMBINI

I contadini cinesi coltivavano i cereali, soprattutto miglio e frumento. L'allevamento non era molto diffuso e si limitava a pecore, maiali, polli e cani.

Gli edifici erano semplici: fatti di legno, venivano costruiti su basamenti di terra battuta.


Per trasportare carichi pesanti si usavano **carri a due ruote** trai-

Difficoltà di comprensione del lessico

I resti di Mohenjo-daro e Harappa ci fanno capire che le città della valle dell'Indo erano progettate con molta attenzione, con **ampie strade** che s'incrociavano ad angolo retto e una serie di vie secondarie che portavano alle abitazioni.

Le case erano spesso a più piani e avevano pozzi per l'acqua e stanze da bagno con condutture di scarico nella rete fognaria.

I **sacerdoti**, che controllavano tutte le attività economiche delle città, risiedevano in **palazzi** con una grande **piscina**, che usavano per purificarsi prima delle cerimonie religiose.



Inferenze

Con l'esperienza di secoli di navigazione, i Fenici capirono che servivano luoghi dove sostare, far rifornimento di viveri e acqua o depositare le merci; questi **scali** commerciali divennero poi delle vere e proprie città, le **colonie**, che mantenevano stretti contatti con la terra d'origine. La più importante delle colonie fenicie fu **Cartagine**, sulla costa dell'Africa. Alcune colonie furono fondate anche in Italia: Palermo, Solunto, Mozia, Nora, Tharros.

Copioni non esplicitati e non ancora
conosciuti dai bambini

LE RISORSE DIGITALI PER

- condividere le difficoltà
- dare un volto a civiltà che sono molto lontane dalla nostra



• LA RISORSA ~~DIGITALE~~

ESPRESSIONI DIFFICILI



Smontare
frase alla
LIM

Filmato

5 min

UNA CITTÀ-STATO ETRUSCA

Ogni città-stato etrusca aveva un proprio re chiamato lucumone, che veniva eletto tra i nobili ed era anche capo dell'esercito e sacerdote. Nelle città lo sviluppo dell'artigianato e del commercio rese gli artigiani e i commercianti sempre più ricchi e importanti; essi perciò contribuirono a rafforzare le città con opere difensive e le arricchirono di monumenti.



Il tempio etrusco, basso e massiccio, a pianta quadrata, era decorato con bassorilievi e statue in terracotta, dipinte di rosso, nero, blu e bianco.

Vocaboli
difficili/sconosciuti



Filmato

Le iscrizioni etrusche

Le iscrizioni sulle tombe ci danno molte informazioni in merito alla considerazione in cui erano tenute le donne tra gli Etruschi: accanto al nome compare sempre il prenome, oggi diremmo cognome, del padre e della madre, per esempio:

VEL TITO PETRONIO,
FIGLIO DI VEL E DI AMELIA SPURINNA
RIPOSA QUI CON LA MOGLIE
VEILA CLANTIA FIGLIA DI ARRUS

Nelle altre civiltà non si faceva alcun riferimento alla maternità: le donne venivano indicate con il solo nome.



degli sposi di Cerveteri.

Questa è una difficoltà dovuta al montaggio delle informazioni.

LIM



Le verifiche

- **INDIVIDUARE
INFORMAZIONI**

- I nodi linguistici

Metti al posto della parte di testo sotto-lineata il sostituito più adatto tra quelli che ti vengono proposti.

- Probabilmente furono loro (*i frutti e i semi, le donne, i bambini*) a scoprire che i semi, ...

Evidenzia la parte di testo che è stata sostituita dal termine sottolineato.

- Probabilmente furono loro a scoprire che i semi, interrati, germogliavano e producevano piante dalle quali si ricavano altri semi. Questa scoperta, che diede inizio all' agricoltura, rivoluzionò la vita umana

Le verifiche

COGLIERE RELAZIONI TRA PARTI DEL TESTO

- Indica lo schema che, secondo te, rappresenta correttamente la seguente frase del testo:
“Contemporaneamente all’agricoltura, ebbe origine l’allevamento ...”

1

AGRICOLTURA

ALLEVAMENTO

2 -

AGRICOLTURA

ALLEVAMENTO

3 -

ALLEVAMENTO

AGRICOLTURA

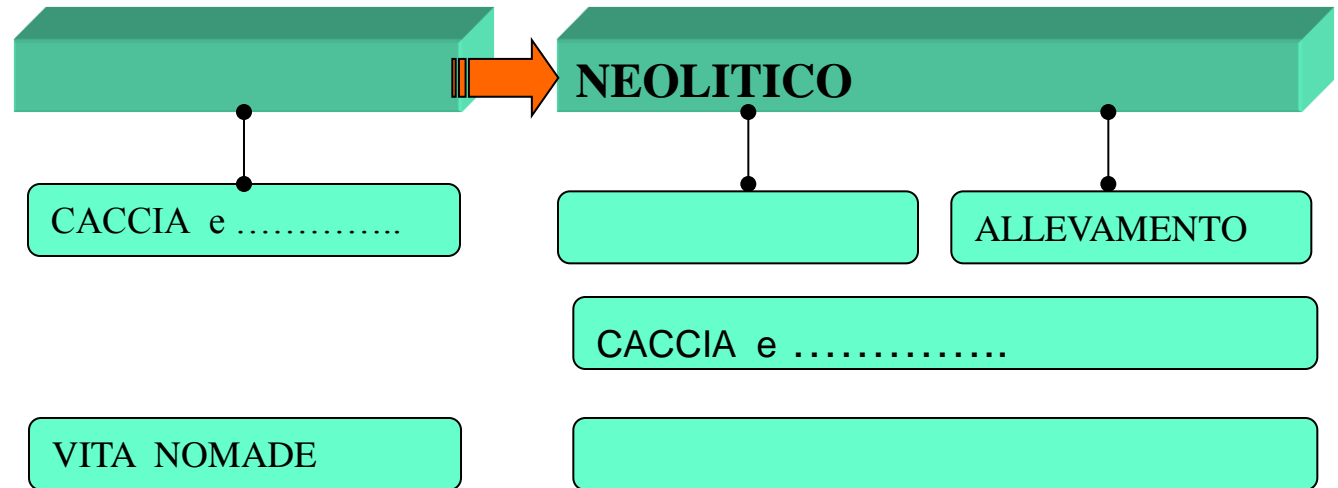
Le verifiche

- **COMPRENDE-
RE IL
SIGNIFICATO
GENERALE**

DEL TESTO

- **ATINGERE
DA
CONOSCENZE
ESTERNE AL
TESTO**

- **Completa lo schema con le informazioni ricavate dal testo.**



Le verifiche

ATTINGERE A
CONOSCENZE
ESTERNE AL
TESTO

RIFLETTERE SUL
CONTENUTO DEL
TESTO

- Quali temi individui nel testo? Indicali qui di seguito e con lo stesso colore evidenzia nel testo le parti corrispondenti.

=

=

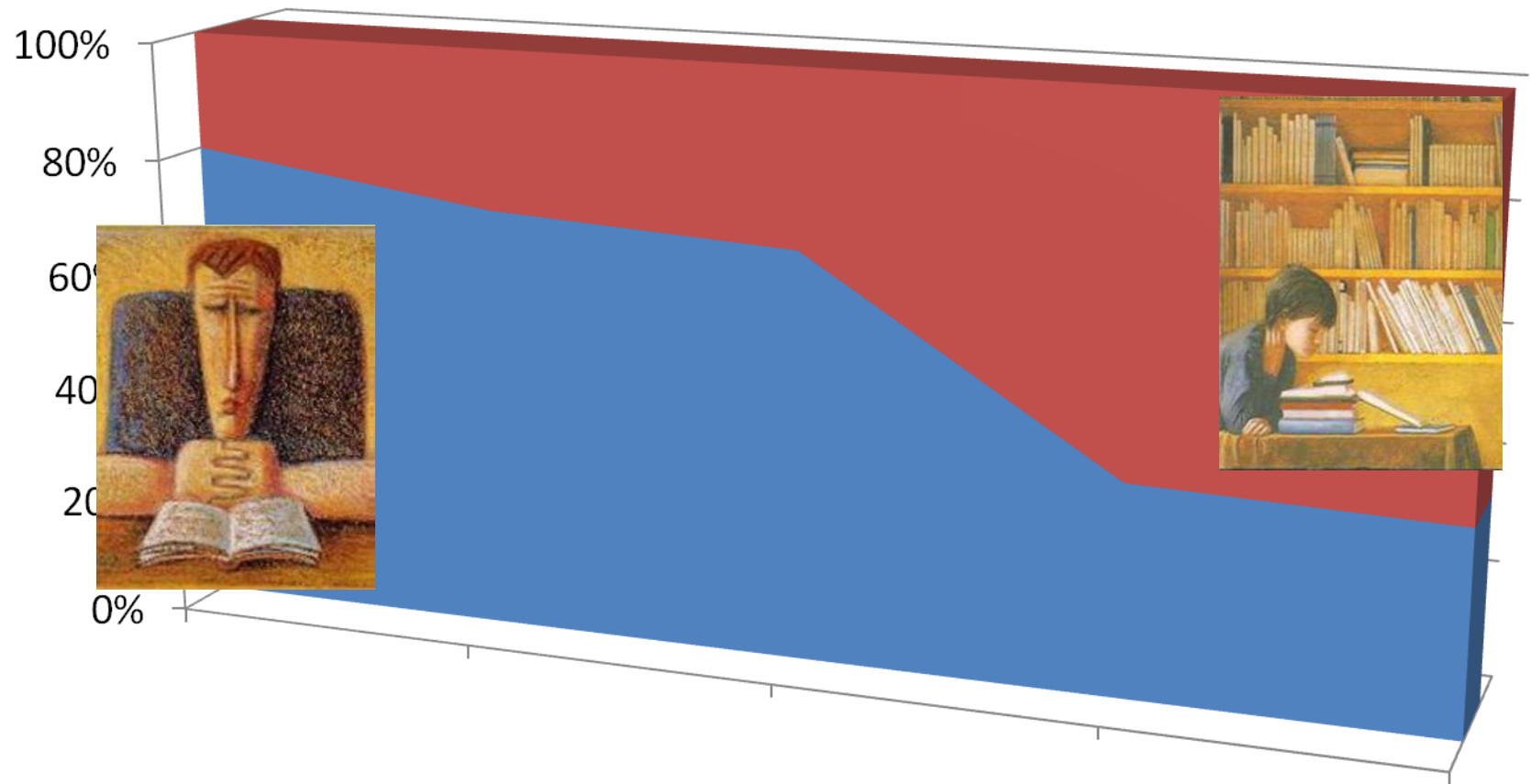
=

=

Una checklist

Processi per la comprensione del testo scritto	Sì	No
<i>1. Ricavare informazioni e concetti esplicitamente espressi nel testo</i>		
a. Hai individuato le parti di testo che esprimono le informazioni più significative?		
b. Hai trovato la definizione di parole particolari, che non conoscevi?		
c. Hai riconosciuto gli organizzatori temporali cronologici e non cronologici presenti nel testo?		

COME SUPPORTARE I BAMBINI



GRAZIE